

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)**, per l'esercizio 2008

S O M M A R I O

Premessa

PARTE PRIMA - Generalità

1. Profili istituzionali
2. Gli organi
3. Il personale
4. I bilanci

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell'AGO

1. La gestione previdenziale e assistenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

PARTE TERZA - La Gestione separata

1. La gestione previdenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n.259 e 3 del D.Lgs.30 giugno 1994, n.509, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2008, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola".

La relazione, come il precedente referto,¹ è suddivisa in tre parti. La prima contiene notazioni di carattere generale concernenti sia l'attività istituzionale dell'INPGI, la quale comprende due diverse forme di previdenza obbligatoria affidate a gestioni distinte sul piano normativo e contabile - costituite, l'una, dalla Gestione sostitutiva dell'AGO (acronimo di assicurazione generale obbligatoria), denominata anche "Gestione principale", e, l'altra, dalla Gestione separata - sia l'organizzazione dell'Istituto ed i bilanci di entrambe le Gestioni. La seconda e la terza parte hanno per oggetto esclusivo, rispettivamente, la Gestione sostitutiva e la Gestione separata.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2006 e 2007, è in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n.37.

PARTE PRIMA

Generalità

1 – Profili istituzionali

1.1 – L'INPGI è, ai sensi del d.lgs n. 509/1994, soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione), dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel quadro giuridico e del regime dei controlli fissato dal medesimo decreto in ragione della natura, che rimane pubblica, dell'attività istituzionale di previdenza e assistenza che esso svolge.

L'attività istituzionale dell'ente è articolata, a partire dal 1° gennaio 1996, in due diverse forme di previdenza.

Di queste l'una, la più risalente nel tempo, ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria, sostitutiva dell'AGO, nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine. Sono, inoltre, obbligatoriamente iscritti all'INPGI coloro che svolgono, presso la pubblica amministrazione o presso datori di lavoro privati, attività di natura giornalistica a tempo determinato o indeterminato.

In favore di tali categorie di assicurati, l'ordinamento dell'Istituto contempla un'estesa gamma di prestazioni (obbligatorie e facoltative): trattamenti pensionistici (invalidità, vecchiaia e superstiti; prepensionamenti ex art. 37 della L. 416/1981 e successive modificazioni; pensioni non contributive (equivalenti alle pensioni sociali INPS); liquidazione in capitale (agli iscritti ultrasessantacinquenni privi dei requisiti utili al pensionamento); liquidazione TFR (a valere sull'apposito Fondo di garanzia di cui alla L. 297/1982); trattamenti temporanei di carattere assistenziale (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità per infortuni), prestazioni di natura creditizia (prestiti, mutui edilizi ipotecari); prestazioni per finalità sociali (borse e assegni di studio, ricoveri in case di riposo) ed una serie di altre prestazioni consistenti in sussidi straordinari, assegni una tantum ai superstiti, assegni temporanei di inabilità, assegni di superinvalidità.

Nel precedente referto è stato dato ampiamente conto delle vicende, invero laboriose, che hanno portato a definizione, soltanto nel 2007, il progetto di riforma pensionistica deliberato dall'INPGI sin dal giugno del 2005.

I punti centrali della riforma, ormai definitivamente operativa, sono costituiti da nuovi criteri di calcolo della pensione e dal graduale aumento dell'età anagrafica necessaria per accedere alla pensione medesima.

Con il primo intervento è previsto che, dalla data di entrata in vigore della riforma, le quote di pensione riferite ai periodi di lavoro successivi all'1 gennaio 2006, siano calcolate in base alla contribuzione maturata in tutta la vita lavorativa, con salvezza, in sede di prima applicazione, dei diritti acquisiti.

Quanto all'anzianità anagrafica per accedere alla pensione di anzianità, essa, come s'è detto, è stata progressivamente aumentata in armonia con i principi della riforma generale delle pensioni dell'agosto 2004, pur con l'esercizio dei margini di autonomia che la legge riconosce alle Casse privatizzate (dal 2008, ad esempio, fatti sempre salvi i diritti acquisiti, l'iscritto all'INPGI con almeno 35 anni di contribuzione potrà accedere alla pensione di anzianità al compimento dei 59 anni di età).

Tra gli avvenimenti più recenti, è da porre in luce che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, con propria delibera (in data 13 novembre 2008), ha previsto la possibilità del cumulo, fino a un tetto annuo di 20 mila euro, dei redditi da pensione con quelli derivanti da lavoro autonomo e dipendente; limitazione che opera esclusivamente nei confronti delle pensioni di anzianità liquidate con meno di quarant'anni di contribuzione.

Una novità di rilievo merita, ancora, d'essere segnalata per i riflessi che, dal 2009, potrà assumere per il contenimento della spesa istituzionale sostenuta dall'ente. L'INPGI, com'è noto, corrisponde l'anticipata corresponsione della pensione di vecchiaia agli iscritti dipendenti da aziende in stato di crisi. Orbene, l'art 37 della l. n. 416/1981, come modificato e integrato dal d.l. n. 185/2008 (convertito in l. n. 2/2009) e dal d.l. n. 207/2008 (convertito in l. n. 14/2009), prevede la copertura a carico dello Stato, sino a 20 milioni, dell'onere dei prepensionamenti, insieme ad altre misure di garanzia nell'ipotesi in cui il relativo fabbisogno si rilevi di importo superiore².

Un riferimento, infine, è da riservare all'intesa intervenuta tra le Parti Sociali in sede di rinnovo del CCNL dei giornalisti (26 marzo 2009), recepita dall'Istituto con propria delibera del 25 giugno 2009, che pone a carico delle aziende che facciano ricorso ai pensionamenti anticipati un contributo

² Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, ha adottato un primo decreto in data 24 luglio 2009 (in G.U. 24 agosto 2009, n. 145) con il quale è stato individuato in 290 il numero delle unità ammissibili al beneficio del pensionamento anticipato per il 2009.

straordinario all'INPGI e ne disciplina le finalità di utilizzo. Altre misure riguardano l'istituzione di un contributo, ripartito tra aziende e giornalisti (rispettivamente 0,50 e 0,10 della retribuzione imponibile), per far fronte agli istituti di sostegno al reddito, quali la cassa integrazione guadagni, sino ad ora posti interamente a carico del bilancio dell'INPGI.

1.2 – In merito all'altra forma di previdenza obbligatoria gestita dall'INPGI va rammentato che essa trova origine nella normativa recata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, in attuazione della quale sono stati inclusi tra gli assicurati, a decorrere dal 1° gennaio 1996, i giornalisti professionisti, i pubblicisti ed i praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgano attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa ed è stata istituita la relativa gestione previdenziale separata.

La Gestione separata provvede a liquidare ai propri iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti; provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.151.

Così come per la Gestione sostitutiva, il 2009 è stato, anche per la Gestione separata, portatore di novità di rilievo sotto il profilo contributivo, previdenziale e bilancistico.

Nel mese di marzo 2009 è stato, infatti, approvato dai Ministeri vigilanti il nuovo regolamento di attuazione delle attività di previdenza che prevede per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in attuazione dei principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'INPS e dell'INPGI (art. 80, l. n. 247/07), il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co. Il diritto alla pensione di vecchiaia è previsto, poi, si maturi a sessantacinque anni per gli uomini e a sessant'anni per le donne, per i giornalisti non iscritti ad altre forme di previdenza, in presenza di almeno cinque anni di contribuzione.

Come già accennato, modificazioni di rilievo sono state introdotte dal nuovo regolamento anche per quanto attiene ai criteri di redazione del bilancio.

Il sistema tecnico-finanziario della Gestione - quale evidenziato dalla struttura e contenuto dei suoi bilanci, redatti in conformità alle originarie direttive

ministeriali - si presentava, infatti, come un sistema previdenziale a capitalizzazione (figuravano nel bilancio di ciascun esercizio specifiche voci di costo costituite dall'accantonamento dell'intera contribuzione soggettiva accertata nell'esercizio medesimo e dall'onere annuale della capitalizzazione).

Riguardo a tale impostazione, la Corte, nel precedente referto, dedicava ampi cenni alle considerazioni critiche formulate dall'Istituto e da esso affidate alle valutazioni dell'amministrazione vigilante. Sta di fatto che, già nei primi mesi del 2009, il Ministero dell'economia e finanze, con propria nota, riteneva che potesse essere accolta la proposta dell'ente di esporre nel conto economico entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali e assistenziali, senza l'accantonamento dei contributi soggettivi e relativa capitalizzazione. Ugualmente non erano formulate obiezioni perché nei criteri d'iscrizione dei contributi il riferimento fosse ai redditi fiscalmente dichiarati e non a quelli maturati in corso di esercizio.

In questo senso, entrambi i profili hanno trovato ingresso nelle disposizioni del nuovo regolamento che delineano per la Gestione separata, come per quella sostitutiva, un sistema previdenziale a ripartizione, i cui criteri trovano applicazione già nel bilancio in esame, il quale espone, dunque, nel conto economico le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute, senza riportare più l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione.

2. – Gli organi

2.1 – Gli organi dell'INPGI, i cui titolari durano in carica quattro anni, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Come già anticipato nel precedente referto, sono terminate, nel marzo del 2008, le articolate operazioni elettorali per il rinnovo dei componenti degli organi dell'Istituto³ (quelli in carica si erano insediati nel marzo 2004). In esito alla proclamazione degli eletti il nuovo Consiglio generale dell'INPGI ha proceduto, in riunioni tenute nell'aprile 2008, all'elezione dei dieci giornalisti membri del nuovo Consiglio di amministrazione, del Presidente, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente.

La disciplina che si riferisce ai compensi spettanti agli organi monocratici e collegiali dell'INPGI - cui ampi cenni sono dedicati nella precedente relazione -, già stabilita dal Consiglio generale con delibera del 4 luglio 2001, poi parzialmente modificata con delibera adottata dallo stesso organo il 28 aprile 2004, è stata nuovamente determinata con atto del 28 maggio 2008. Con quest'ultima delibera è stata disposta, a decorrere dal 18 aprile 2008, l'equiparazione dell'indennità spettante ai componenti pensionati del CdA (fatta eccezione per il Vice Presidente Vicario) e al rappresentante della Gestione separata, a quella spettante ai componenti attivi del CdA e ai componenti del Collegio Sindacale.

Nella tabella 1.1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta, delle indennità nei due esercizi esaminati, che s'incrementano della prevista rivalutazione annuale.

³ Riguardo agli organi collegiali dell'INPGI va ricordato che in essi figurano, oltre ai membri di origine elettiva che ne costituiscono la componente maggioritaria, anche membri la cui preposizione alla carica avviene tramite designazione da parte di vari soggetti (amministrazioni vigilanti, organizzazioni sindacali, Ordine nazionale dei giornalisti, CASAGIT).

Tabella 1.1

(in euro)

	2007	2008
Presidente		
- indennità intera	147.590	149.475
- indennità ridotta	74.247	75.251
Vice Presidente Vicario		
- indennità intera	74.247	75.251
- indennità ridotta	37.575	38.139
Vice presidente		
- indennità intera	59.578	60.406
- indennità ridotta	30.240	30.717
Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci		
- indennità intera	44.909	45.561
- indennità ridotta	22.781	23.145
Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta		
- indennità intera	37.575	38.139*
- indennità ridotta	19.027	19.332**
Presidente Collegio dei sindaci		
- indennità intera	52.243	52.984
Componenti Comitato amministr. gestione separata		
- indennità intera	37.575	38.139
- indennità ridotta	19.027	19.332

* A decorrere dal 18.4.2008, € 45.561.

**A decorrere dal 18.4.2008, € 23.145.

L'ammontare del gettone di presenza, già stabilito in € 61,98, è stato elevato a € 80, a decorrere dal secondo quadrimestre del 2008 con la delibera dianzi citata.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti), gravanti sulla Gestione sostitutiva, hanno raggiunto nel 2008 l'importo di €/mgl 1.823 (€/mgl 1.252, nel 2007), con un incremento del 45,6 per cento, dovuto, in misura prevalente, alle spese sostenute per l'elezione degli organi statutari⁴, nonché alla rivalutazione annuale delle indennità, all'incremento del gettone di presenza ed ai maggiori oneri derivanti dall'aumento dell'aliquota contributiva dei parasubordinati.

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2007 a mgl € 149, sono pari nel 2008 a €/mgl 174, con un incremento del 16,3 per cento.

⁴ A fronte di tali spese, pari a €/mgl 504, il conto economico espone, tra gli altri proventi, €/mgl 102, quota parte dei costi relativi alla Gestione separata e attribuiti a quest'ultima.

2.2 – Non rientra tra gli organi il Direttore generale che, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto; ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Ancora per tutto il 2008 è stato in carica il Direttore generale nominato con delibera del 24 ottobre 1997 (sostituito, poi, nel corso del 2009 a seguito di pensionamento) ed il suo trattamento economico annuo lordo è risultato pari ad € 262.584 (€ 231.363 nel 2007).

3. – Il personale

In base ai dati forniti dall'Istituto il personale in organico, escluso il Direttore generale, ha raggiunto, al 31 dicembre 2008, le 190 unità per la Gestione sostitutiva, con il decremento di un dirigente rispetto alla consistenza a fine 2007 (da 10 a 9), mentre quello addetto alla Gestione separata è risultato pari a 13 unità, con l'incremento di una unità nel confronto con l'esercizio precedente.

Non si registrano, invece, variazioni nella consistenza complessiva del personale di qualifica non dirigenziale in servizio al 31.12.2008 presso la Gestione principale, poichè aumenta di un'unità l'area professionale (da 12 a 13 dipendenti), con una corrispondente diminuzione del personale delle aree A,B,C,D (da 161 a 160).

La spesa globale per il personale a tempo indeterminato, sia della Gestione sostitutiva sia della Gestione separata, ha avuto dal 2005 al 2007 un andamento crescente, per effetto soprattutto dell'applicazione dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti e del rinnovo del contratto integrativo aziendale e, per la Gestione sostitutiva, anche dell'incremento del numero dei dipendenti. Essa si attesta a fine 2008 a €/mgl 14.474, con un incremento del 9,4 per cento sull'esercizio precedente. Questa dinamica è determinata dai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti retributivi ipotizzati dai rinnovi contrattuali scaduti a fine 2007 (e ancora non perfezionatisi nel 2008), dai miglioramenti retributivi previsti dalla contrattazione integrativa e, infine, dall'attuazione di provvedimenti d'inquadramento e di politica retributiva del personale.

La consistenza complessiva a fine esercizio del personale (escluso il Direttore generale) e il costo globale e medio del personale a tempo indeterminato di ciascuna delle due Gestioni (sempre con esclusione del Direttore generale) sono evidenziati, nell'ordine, nelle tre tabelle seguenti.

Tabella 1.2

Gestione	2007	2008
Sostitutiva	191	190
Separata	12	13
TOTALE	203	203

tabella 1.3 Gestione sostitutiva

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Organico (T. Ind.)	Costo medio (in euro)
2007	11.940.688	191	62.517
2008	12.340.241	190	64.949

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari ad € 2.670.153 nel 2007 e ad € 2.789.523 nel 2008).

Tabella 1.4 Gestione separata

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Organico (T. Ind.)	Costo medio (in euro)
2007	785.038	12	65.420
2008	811.884	13	62.453

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari ad € 180.198 nel 2007 e ad € 189.003 nel 2008).

4. – I bilanci consuntivi

Come già evidenziato nella precedente relazione, la trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrative (del Presidente e del Direttore generale dell'INPGI per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata), la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'INPGI ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 509/1994.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi per gli esercizi oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è sempre pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono tutte il giudizio che i consuntivi per i medesimi esercizi, sia della Gestione sostitutiva che della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

PARTE SECONDA

La Gestione sostitutiva dell'AGO

1 – La gestione previdenziale e assistenziale

1.1 - Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione ha visto ampliarsi la platea dei propri iscritti, ammontanti a 30.350 di cui 4.256 pensionati. Gli iscritti in attività, non titolari di pensione, raggiungono – come esposto nella tabella 2.1 - nel 2008 le 18.163 unità, con una crescita di 227 unità sui dati del 2007 (+ 1,3 per cento). In proposito è da considerare come tra il 2005 e il 2007 il tasso di incremento degli iscritti attivi fosse stato del 7,5 per cento, da ricondurre quanto al 5,5 per cento all'aumento del 2006 sul 2005 e all'1,9 per cento del 2007 sul 2006. La crescita tra il 2008 e il 2007 rappresenta la somma algebrica tra l'aumentato numero dei professionisti (+318 iscritti), nonché, ma in minor misura, dei pubblicisti (+143 iscritti), e la contrazione di quello dei praticanti (-234 iscritti), questi ultimi già decisamente diminuiti nel 2007 (-162 iscritti rispetto al 2006).

Quanto alla situazione occupazionale, i rapporti di lavoro in essere a fine di ciascun esercizio sono ammontati nel complesso (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine) a fine 2008 a 18.301, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 222 unità, inferiore sia al 2007, in cui l'incremento era stato di 320 unità, sia, soprattutto ai dati del 2006 che registravano un incremento di 931 unità sul 2005. Sempre consistente, secondo i dati segnalati dall'Istituto, è il ricorso da parte delle aziende a contratti a termine, il cui numero medio è risultato pari nel 2008, a 1.964 unità, con un decremento di 46 unità rispetto al 2007, anno in cui si era, invece, registrato un aumento medio di 160 unità sul 2006. Ove si consideri che nel 2008 il numero medio complessivo dei rapporti di lavoro è di 18.645, quelli a termine incidono per il 10,5 per cento, mentre nell'esercizio precedente il medesimo rapporto era pari all'11 per cento.

Tabella 2.1

Iscritti attivi *	2005	2006	2007	2008
Professionisti	13.668	14.126	14.454	14.772
Pubblicisti	1.901	2.250	2.419	2.562
Praticanti	1.106	1.225	1.063	829

*I dati sono riferiti agli iscritti rilevati nell'ultimo mese dell'anno

1.2 – A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi risulta gravante sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente

numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS, ripartito tra le varie tipologie, il quale ha complessivamente registrato dal 2005 al 2008 un incremento di 663 unità, di cui 228 tra quest'ultimo esercizio ed il precedente. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate (cfr. la successiva tabella 2.4) e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 2.2

	2005	2006	2007	2008
PENSIONI DIRETTE				
- Vecchiaia	2.712	2.751	2.789	2.823
- Prepensionamenti ex l. 416/81	337	353	354	363
- Anzianità	566	685	795	931
- Invalidità	109	123	136	139
Totale pensioni dirette	3.724	3.912	4.074	4.256
PENSIONI AI SUPERSTITI				
- Indirette	476	485	496	503
- Reversibilità	1.367	1.397	1.432	1.471
Totale pensioni superstiti	1.843	1.882	1.928	1.974
TOTALE GENERALE	5.567	5.794	6.002	6.230
Variazione % rispetto esercizio precedente	2,7	4,0	3,6	3,8

Dai dati esposti nelle tabelle 2.1 e 2.2 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 2.3) ha subito anche nel 2008 una lieve flessione, e ciò dopo aver registrato un lento ma continuo miglioramento dal 2003 al 2005 e, ancora, nel 2006.

Tabella 2.3

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2005	16.675	5.567	2,99
2006	17.601	5.794	3,03
2007	17.936	6.002	2,99
2008	18.163	6.230	2,92

Nell'ulteriore tabella sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti – già in consistente crescita nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, e venuto a ridursi nel 2007 per effetto del diminuito numero di pensioni dirette, solo in parte compensato da un leggero aumento delle pensioni ai superstiti – torna ad incrementarsi nel 2008 per effetto, soprattutto, dei trattamenti diretti.

Tabella 2.4

Nuove pensioni	2005	2006	2007	2008
Pensioni dirette	225	297	276	323
Pensioni superstiti	104	97	103	121
Totale	329	394	379	444

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 2.5, contenente altresì i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 2.5

(in migliaia di euro)

		2005	2006	2007	2008
Pensioni IVS	A	271.800	287.778	305.084	321.830
Contributi IVS :	B	323.828	335.351	352.220	378.989
-correnti	C	312.202	323.726	337.925	364.496
-relativi ad anni precedenti		11.626	11.625	14.295	14.493
Aliquota IVS % :					
-quota a carico lavoratore*		8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore		20,28	20,28	20,28	20,28
Totale aliquota		28,97	28,97	28,97	28,97
Monte retributivo imponibile		1.059.395	1.097.283	1.141.359	1.235.758
Incidenza% :	A/B	83,9	85,8	86,6	84,9
	A/C	87,1	88,9	90,3	88,3

* La legge 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2008 in € 39.553).

Dai dati esposti nella tabella 2.5 si ricava che dal 2005 al 2008 l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive correnti, sempre di poco superiore all'unità, ha registrato solo lievi modificazioni, pur in controtendenza rispetto all'andamento decrescente rilevato tra il 2005 e il 2007, attestandosi nell'ultimo esercizio sul valore di 1,13 (contro l'1,15 del 2005 e l'1,12 del 2006 e l'1,11 del 2007) e che l'ammontare del saldo positivo tra dette entrate e spesa è passato da mgl € 40.402 del 2005, ai 35.948 del 2006, ai 32.841 del 2007 ed ai 42.666 del 2008.

Si trae altresì dal prospetto che alla fine dello stesso periodo gli oneri per le pensioni sono aumentati del 18,4 per cento (con un tasso d'incremento del 5,49 per cento nel 2008, a fronte del 6,01 per cento nel 2007, del 5,88 per cento nell'esercizio precedente), mentre il gettito contributivo ha nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti) registrato una crescita del 17 per cento (con incrementi annui del 7,60 per cento nel 2008, 5,03 per cento

nel 2007 e 3,56 per cento nel 2006). A determinare quest'ultima hanno concorso, nel 2008, oltre all'aumento dei rapporti di lavoro, altri fattori, costituiti, come si legge nella nota integrativa, dalle maggiorazioni retributive legate all'indennità di vacanza contrattuale dei CCNL FIEG/FNSI e Aeranti-Corallo/FNSI (concernente le aziende del settore dell'emittenza radiotelevisiva a diffusione locale), dalla dinamica delle carriere, nonché dalla cessazione del "bonus" per l'incentivo al posticipo del pensionamento e dal venir meno di sgravi contributivi alle aziende.

L'incidenza della spesa per i trattamenti IVS rispetto alle correlate entrate (cui si rapporta nel 2008, una crescita degli oneri pensionistici inferiore a quella del gettito contributivo) mostra, come si è visto, sempre nel 2008, un indice in pur lieve controtendenza rispetto ai precedenti esercizi per l'effetto congiunto dell'aumento del gettito contributivo e del blocco parziale della perequazione dei trattamenti di pensione.

E' lo stesso Istituto a considerare, comunque, come questo miglioramento non rivesta carattere strutturale e sia essenzialmente dovuto a fattori temporanei e contingenti, quali, in primo luogo, l'anzidetto blocco della perequazione. Al converso, il costante aumento della spesa previdenziale trova la propria ragione nel fatto che i nuovi trattamenti liquidati hanno valore notevolmente superiore rispetto a quelli cessati, mentre, sul piano contributivo, i nuovi assunti percepiscono retribuzioni (e quindi versano contribuzioni) assai più modeste dei giornalisti che cessano l'attività lavorativa.

1.3. - Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 2.7.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 2.6, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2008 non presenta variazioni di rilievo rispetto al 2007, anno in cui il relativo gettito era diminuito del 2,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, che a sua volta aveva registrato un incremento del 4,2 per cento sul 2005.

Tabella 2.6

(in migliaia di euro)

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2005	2006	2007	2008
Contributi Disoccupazione	17.629	18.495	19.459	20.353
Contributi TBC anni precedenti	15	6	1	-
Contributi assegni familiari	534	554	583	611
Contributi assicurazione infortuni	2.157	2.189	2.278	2.303
Contributi mobilità	2.150	2.211	2.343	2.446
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	3.197	3.326	1.124	871
Contributi di solidarietà	3.812	3.951	4.212	3.439
Totale	29.494	30.732	30.000	30.023

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti, ad eccezione dell'ammontare della contribuzione TBC, il cui gettito si riferisce solamente ad esercizi pregressi (il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 ai sensi dell'art.3 della L. 448/1998).

tabella 2.7

(in migliaia di euro)

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2005	2006	2007	2008
Liquidazione in capitale	53	164	17	51
Pensioni non contributive	170	163	164	166
Assegni familiari	209	234	312	377
Trattamenti disoccupazione	8.029	8.847	9.568	9.161
Trattamento tubercolosi	-	-	-	6
Gestione infortuni	2.222	2.252	1.600	2.162
Trattamento fine rapporto iscritti	1.097	2.040	537	212
Assegni per cassa integrazione	501	480	248	680
Indennità cassa integrazione contratti solidarietà	0	81	-	-
Indennità di mobilità	0	4	8	7
Totale	12.281	14.265	12.453	12.822

Come mostra la tabella 2.7, l'ammontare globale delle altre prestazioni obbligatorie si mantiene nel 2008 su valori pressoché analoghi a quelli dell'esercizio precedente (l'incremento è del 3 per cento). Tali costi nel 2007 erano tornati pressoché allo stesso livello raggiunto nel 2005, dopo la forte crescita registrata nel 2006 (+16,2 per cento rispetto all'esercizio precedente). Ampi cenni sulle ragioni che avevano determinato tale andamento sono contenuti nella relazione sugli esercizi 2006/2007, alla quale si fa rinvio. Per quanto attiene al 2008, due sono i fattori che meritano segnalazione. L'uno è costituito dall'aumento della spesa per gestione infortuni che segna un incremento del 35 per cento sul 2007, tornando, così, ad attestarsi su valori analoghi a quelli del 2005/2006. L'altro fattore è costituito dall'incidenza - sempre rilevante nell'ultimo biennio, sebbene in lieve flessione tra il 2008 e il 2007 (-4,2 per cento) - degli oneri per trattamenti di disoccupazione pari, nel 2008, al 71,4 per cento di questa categoria di spesa e, nel 2007, al 76,8 per cento.

Riguardo, in particolare, alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi,

viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) è da evidenziare – come posto in evidenza nella tabella 2.8 - che il relativo saldo, negativo nel 2006, è tornato a valori positivi nell'esercizio successivo, risultato confermato nel 2008, sia pure a fronte di un rapporto tra oneri e entrate contributive meno favorevole di quello del 2007.

Tabella 2.8 (in migliaia di euro)

GESTIONE INFORTUNI	2005	2006	2007	2008
Numero infortuni liquidati	64	116	87	108
Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	2.222	2.252	2.353	2.632
Uscite (comprensive spese di gestione)	1.485	2.472	1.783	2.346
Saldo entrate/uscite	737	-220	570	286
Interessi	5	21	26	45
Fondo infortuni	1.170	971	1.567	1.897

Nelle tabelle 2.9 e 2.10 sono riassunti i dati relativi, rispettivamente, ai trattamenti di disoccupazione e alla cassa integrazione guadagni straordinaria.

Tabella 2.9 (in migliaia di euro)

TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE	2005	2006	2007	2008
numero beneficiari	1.475	1.613	1.662	1.590
onere complessivo	8.029	8.847	9.567	9.161

Tabella 2.10 (in migliaia di euro)

CIGS	2005	2006	2007	2008
onere complessivo	501	480	248	680

Per quanto attiene, in particolare, al trattamento di disoccupazione, la minore spesa del 2008 rispetto all'esercizio precedente (-4,24 per cento) è da ricondurre, come evidenziato dall'ente nella nota integrativa: all'introduzione dall'aprile del 2007 di requisiti più stringenti per l'accesso al beneficio; alla flessione delle liquidazioni; alla diminuzione dell'indennità giornaliera media di disoccupazione.

La tabella 2.10 mostra, poi, l'aumento nel 2008, rispetto all'esercizio precedente, degli oneri per CIGS che s'incrementano, in valori assoluti, di €/mgl 432, per il maggior numero di giornate liquidate e di giornalisti che hanno beneficiato dell'Istituto.

Giova ricordare come dei due ammortizzatori solo il trattamento di disoccupazione è finanziato da entrate contributive, mentre sono a totale carico

dell'INPGI le indennità CIGS e gli oneri per i prepensionamenti, ai sensi dell'art.38 L. 416/1981. A tale proposito, quanto alle misure di natura legislativa e contrattuale, intervenute tra il finire del 2008 e il 2009, che potranno svolgere effetti di contenimento della dinamica della spesa istituzionale, si fa rinvio a quanto esposto nel capitolo primo, parte Prima di questa relazione.

1.4 – Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 2.11.

Tabella 2.11 (in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2005	2006	2007	2008
Sovvenzioni assistenziali varie	181	193	196	202
Assegni "Una-Tantum" ai superstiti	304	297	309	367
Assegni di superinvalidità	1.054	1.130	1.191	1.196
Accert. Sanitari superinvalidità	29	30	29	29
Case di riposo per i pensionati	822	929	834	803
Totale	2.390	2.579	2.559	2.597

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo e a determinare tale andamento hanno decisamente contribuito, come già accennato nei precedenti referti, i provvedimenti adottati nel corso del 1997 e del 1998, con i quali il Consiglio generale ha disposto la sospensione o la drastica riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie.

1.5 – Riassuntivamente l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 2.12 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 2.12 (in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008
Contributi obbligatori (compresi IVS), <i>di cui riferiti ad anni precedenti</i>	353.322 12.399	366.084 12.349	382.220 15.272	409.013 15.638
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	284.081	302.043	317.538	334.651
Differenza contributi/prestazioni	69.241	64.041	64.681	74.362
Incidenza % prestazioni/contributi	80,4	82,5	83,1	81,8

Mostra la tabella che il saldo, sempre di segno positivo, dopo la decisa diminuzione registrata nel 2006 (-5.200 mgl € rispetto all'esercizio precedente) e il lieve aumento del 2007, ha conosciuto nel 2008 un buon incremento, con un aumento del 7,4 per cento sui dati del 2005 e del 15 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ultima tabella (2.13) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre infine il quadro di sintesi di tutte le entrate⁵ e le uscite⁶ della stessa, dal quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2005 al 2008 in misura quasi uguale (gli uni del 17,72 per cento, gli altri del 17,71), ma con andamento del rispettivo tasso annuo di crescita, pari, riguardo ai ricavi, al 3,9 per cento nel 2006, al 7,2 per cento nel 2007 e al 5,7 per cento nel 2008, mentre negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 6,2 per cento, del 5,2 per cento e del 5,3 per cento. Per effetto di questo diverso andamento dei due tassi di crescita il saldo della gestione ha registrato, nel 2008 rispetto all'esercizio precedente, un aumento di mgl € 6.239 (+6,9 per cento), sul quale ha influito, oltre alla crescita del gettito contributivo, un tasso inferiore d'incremento della spesa per prestazioni, al cui raffreddamento, però, per quanto attiene alle pensioni IVS, ha contribuito, come già posto in evidenza, l'intervento legislativo di blocco della perequazione per il 2008.

⁵ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

⁶ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali le più consistenti risultano: i trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della L.29/1979; il rimborso di contributi non dovuti.

Tabella 2.13

(in migliaia di euro)

RICAVI	2005	2006	2007	2008
- Contributi obbligatori	353.322	366.084	382.220	409.013
- Contributi non obbligatori	9.850	11.875	19.153	15.464
- Sanzioni e interessi	6.423	6.322	10.311	10.732
- Altri ricavi gestione	832	586	995	856
TOTALE	370.427	384.867	412.679	436.065
COSTI				
- Prestazioni obbligatorie	284.081	302.043	317.538	334.651
- Prestazioni non obbligatorie	2.390	2.579	2.559	2.597
- Altri costi gestione	1.389	1.195	1.613	1.609
TOTALE	287.860	305.817	321.710	338.857
Risultato gestione previd. e assisten.	82.567	79.050	90.969	97.208
Incidenza % costi/ricavi	77,7	79,5	78,0	77,7

2. – La gestione patrimoniale

2.1 – La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo⁷) continuano a rappresentare gran parte delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime però continuamente declinante ed attestatasi nel 2008 sul 43,5 per cento.

Dal 2007 al 2008 il complessivo valore di libro degli immobili ha registrato un incremento di €/mgl 9.018, dovuto all'effetto combinato di una nuova acquisizione (immobile destinato a investimento per un valore di €/mgl 9.572) e della dismissione parziale di tre appartamenti (€/mgl 554).

Di tale andamento, e di quello relativo al biennio precedente, offre un quadro sintetico la tabella 2.14.

Tabella 2.14 (in migliaia di euro)

		2005	2006	2007	2008
Valore immobili:					
- lordo	A	668.092	698.299	700.651	709.669
- al netto fondo ammor.to	B	664.672	694.449	696.336	704.851
Totale attivo	C	1.360.088	1.458.084	1.565.780	1.619.899
Incidenza %	B/C	48,9	47,6	44,5	43,5

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 2.15, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dal prospetto l'ammontare dei proventi da locazione, di poco variato dal 2005 al 2006, era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 mgl €, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 (+3,9 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai nuovi contratti di affitto stipulati per quattro immobili. In quest'ultimo esercizio è aumentata la redditività (riferita al valore contabile degli immobili) sia lorda che netta (pari, rispettivamente, al 4,70 per cento e al 2,83 per cento, contro il 4,55

⁷ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 463.431, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 229.468.

per cento e il 2,71 per cento nel 2007). Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili (stimato in 1.297 milioni nel 2008 e 1.228 nel 2007), risulta del 2,50 (netta) e dell'1,50 (lorda), rispetto al 2,54 e all'1,51 per cento dell'esercizio precedente⁸.

Tabella 2.15 (in migliaia di euro)

REDDITIVITÀ PATRIMONIO IMMOBILIARE	2005	2006	2007	2008
Valore medio immobili destinati a locazione	649.136	662.015	684.635	688.778
Canoni di locazione	26.623	26.798	31.159	32.379
Redditività lorda	4,10%	4,05%	4,55%	4,70%
Costi netti di gestione	5.980	6.462	5.616	6.631
Margine operativo lordo	20.643	20.337	25.543	25.747
Redditività prima delle imposte	3,18%	3,07%	3,73%	3,74%
Totale imposte	6.259	6.533	7.005	6.251
Margine operativo al netto delle imposte	14.384	13.783	18.538	19.497
Redditività netta	2,22%	2,08%	2,71%	2,83%

2.2 – La gestione mobiliare

Nella tabella 2.16 è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato un continuo aumento (in misura più consistente nel 2007) del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 33,2 per cento nel 2005, al 34,2 per cento nel 2006, al 37,2 per cento nel 2007 e al 39,6 per cento nel 2008.

In quest'ultimo esercizio, l'aumentata consistenza del portafoglio è dovuta essenzialmente alla crescita della componente costituita dagli investimenti immobilizzati, per l'acquisizione, in corso d'anno, di fondi di fondi *hedge*. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante registra, invece, un decremento di €/mgl 21.336, da ricondurre, anche, alla svalutazione del portafoglio operata

⁸ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, l'INPGI, in esito a specifico quesito dei Ministeri vigilanti, ha comunicato di aver rispettato nell'esercizio in esame i limiti posti dall'art. 2, comma 618, della legge finanziaria per il 2008 (il cui ambito soggettivo di applicazione è esteso, dal successivo comma 623, agli enti e organismi pubblici inseriti nel conto consolidato della P.A.) avendo riferimento tanto al valore di mercato, quanto al valore di bilancio degli immobili di proprietà. L'istituto, comunque, ha formulato ampie e motivate riserve, non condivise dalla Ragioneria Generale dello Stato, sull'applicabilità delle anzidette disposizioni di contenimento della spesa agli enti previdenziali privatizzati. Si tratta, peraltro, di questione – già oggetto dell'esame del giudice amministrativo di primo grado (in riferimento a misure di contenimento della spesa previste dalla legge finanziaria per il 2005) che con decisione, sospesa cautelativamente in sede di appello, ha escluso le Casse privatizzate dall'elenco dei soggetti inseriti dall'ISTAT nel conto economico della P.A. - attualmente all'esame del Consiglio di Stato per una definitiva pronuncia.

dall'Istituto per adeguare, in conformità ai principi civilistici, i valori di bilancio di questi titoli al minor valore del mercato. In particolare, è da rilevare come l'ente – in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali che devono, comunque, trovare condivisione – non ha dato attuazione all'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, che, in ragione dell'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente ai soggetti che non hanno adottato i principi contabili internazionali, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Tabella 2.16 (in migliaia di euro)

INVESTIMENTI		2005	2006	2007	2008
Titoli immobilizzati	A				
Obbligazioni		7.258	7.269	7.281	7.292
Hedge Funds		-	-	-	80.000
TOTALE	A	7.258	7.269	7.281	87.292
Titoli attivo circolante	B				
Fondi comuni investimento		70.565	42.620	110.796	388.569
Obbligazioni e titoli di Stato		273.504	322.723	334.095	88.640
Azioni		100.226	125.821	130.188	76.534
TOTALE	B	444.295	491.164	575.079	553.743
TOTALE	A+B	451.553	498.433	582.361	641.035

Emerge dall'ulteriore tabella (2.17) che il risultato economico della gestione del portafoglio ha registrato nel 2008 – in coincidenza con la grave crisi che ha interessato i mercati finanziari internazionali – una perdita di 38,656 milioni (nel 2007 lo stesso saldo, sebbene in contrazione rispetto al 2006, era stato positivo per 19,627 milioni), per effetto principale del saldo negativo tra proventi e perdite da negoziazione e dell'iscrizione di oneri per la svalutazione contabile del portafoglio di 37,457 milioni, al netto dell'utilizzo del fondo rischi costituito in anni precedenti (6,1 milioni). In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 2.17), un risultato netto della gestione, negativo per 54,104 milioni, in ragione: delle perdite registrate nel conto economico; del saldo, sempre negativo, tra minus/plusvalenze implicite (per l'effetto determinante del minor valore di mercato, rispetto a quello contabile, del fondo immobilizzato); dell'utilizzo del fondo rischi su titoli.

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio dell'Istituto non comprendeva, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Dalle informazioni fornite con la nota integrativa risulta che nel 2008 il rendimento contabile netto degli investimenti mobiliari, determinato tenendo

conto della giacenza media dei titoli, depurato delle svalutazioni non realizzate, è stato pari a -0,21 per cento, a fronte del +5,70 per cento del 2007. Se si considera, poi, il risultato del portafoglio degli investimenti mobiliari dell'Istituto calcolato ai valori di mercato (631,706 milioni), il rendimento netto è stato del -8,49 per cento (+6,47 per cento nel 2007).

Tabella 2.17

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008
RICAVI				
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	12.483	22.915	28.178	22.368
Prov. interessi, cedole, dividendi	10.862	14.753	18.379	14.137
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	-	178	34	155
Totale Ricavi (A)	23.345	37.846	46.593	36.660
COSTI				
Perdite da negoziazione	2.981	5.957	14.098	34.228
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	4.186	4.165	2.119	3.632
Oneri straordinari per svalutaz. portafoglio	3.260	6.129	10.749	37.457
Totale Costi (B)	10.427	16.251	26.966	75.317
Risultato economico (A-B)	12.918	21.595	19.627	-38.656
<i>Plusv/Minus implicite non realizzate</i>	<i>21.082</i>	<i>24.263</i>	<i>14.783</i>	<i>-9.329</i>
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-6.119</i>
<i>Risultato del portafoglio</i>	<i>34.000</i>	<i>45.858</i>	<i>34.410</i>	<i>-54.104</i>

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano infine costituiti: dagli interessi attivi sui mutui ipotecari (con un ammontare, pressoché invariato dall'uno all'altro esercizio, di circa 2,6 milioni) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (in lieve crescita dal 2005 al 2008, con un ammontare passato da 1,7 a 1,9 milioni), nonché dagli interessi attivi su depositi e conti correnti, pari a 1,5 milioni nel 2008 (2,3 nel 2007, 1,2 nel 2006 e 1 nel 2005).

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue dalla quale emerge che il saldo della gestione, nel 2008, ha registrato un deciso peggioramento rispetto a tutti gli anni considerati (il decremento sul 2007 è pari al 55,8 per cento) e ciò per effetto dei negativi risultati della gestione mobiliare, di cui innanzi s'è detto.

Tabella 2.18

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008
Proventi	59.628	74.418	89.358	79.782
Oneri	22.697	26.332	32.837	54.821
Risultato gestione	36.931	48.086	56.521	24.961

3. – Il conto economico

La gestione economica del 2008 si è chiusa, come mostra la tabella 3.1, con un saldo positivo di 62,7 milioni, con un decremento sul 2007 del 42,9 per cento (l'incremento del 2007 sull'esercizio precedente era stato del 13,4 per cento).

Tale flessione (pari in valori assoluti a 47,2 milioni) s'è determinata nonostante il risultato della gestione previdenziale abbia fatto registrare un aumento, tra i due esercizi di oltre 6 milioni di euro. Il saldo della gestione patrimoniale, infatti, con una diminuzione di oltre 31,5 milioni di euro (dai 56,5 milioni del 2007, ai 25 milioni del 2008), è uno dei fattori determinanti del sensibile ridimensionamento dell'avanzo finale della gestione. Basti rilevare come - nel 2008, rispetto al 2007 - a fronte di una differenza positiva della gestione immobiliare per €/mgl 214,2, la gestione mobiliare presenta un netto peggioramento, con uno scostamento negativo per oltre 30 milioni (tra minori proventi, perdite da negoziazione e maggiori costi gestionali). Il saldo delle componenti straordinarie, inoltre, presenta una differenza, negativa per 20,3 milioni, per l'effetto principale della svalutazione dei titoli del circolante, superiore per 26,7 milioni a quella operata dall'Istituto nel 2007.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale e sui loro andamenti nel periodo considerato si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 21,6 milioni nel 2008, a fronte dei 19,8 nel 2007, con un incremento di 1,8 milioni) preponderante è l'incidenza dell'onere complessivo per il personale, che segna un aumento del 9,8 per cento;
- una lieve diminuzione segna la spesa per l'acquisto di beni e servizi che flette dell'8 per cento;
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2008 l'ammontare complessivo di 1,6 milioni, con un leggero aumento rispetto al 2007) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei

Giornalisti e del Fondo Infortuni, dall'attività di recupero espletata dal servizio legale;

- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2008 a 44,2 milioni) risultano costituiti, in prevalenza, dalla svalutazione crediti per contributi obbligatori dovuti da aziende editoriali (la quale viene, in ciascun esercizio, quantificata tenendo conto dei fallimenti dichiarati, del contenzioso in essere e, in generale, delle situazioni di incerta esigibilità) e dalla svalutazione titoli.

Tabella 3.1

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2007	2008
RICAVI		
Contributi obbligatori	382.220	409.013
Contributi non obbligatori	19.153	15.464
Sanzioni e interessi	10.311	10.732
Altre entrate contributive	995	856
TOTALE RICAVI	412.679	436.065
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	317.538	334.651
Prestazioni non obbligatorie	2.559	2.597
Altre uscite previdenziali e assistenziali	1.613	1.609
TOTALE COSTI	321.710	338.857
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	90.969	97.208
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	35.651	37.102
Proventi su mutui	2.642	2.637
Proventi su prestiti	1.915	1.960
Proventi finanziari	49.150	38.082
TOTALE PROVENTI	89.358	79.782
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	10.780	12.017
Oneri gestione commerciale	27	16
Oneri portafoglio titoli	16.217	37.010
Oneri tributari	5.813	5.778
TOTALE COSTI	32.837	54.821
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	56.521	24.961
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.252	1.823
Costi complessivi per il personale	12.438	13.662
Spese acquisto beni e servizi	2.682	2.467
Contributi Associazioni di Stampa	1.820	1.944
Altri costi	734	807
Oneri finanziari	65	81
Ammortamenti	807	831
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	19.798	21.615
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	1.331	1.625
Oneri (o)	7	8
DIFFERENZA (p-o) (D)	1.324	1.617
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	19.451	44.257
Proventi (p)	366	4.806
SALDO (o-p) (E)	-19.085	-39.451
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	109.931	62.720

4. – Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nella tabella 3.2, dal quale risulta che il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha raggiunto nel 2008 l'ammontare di 1.564,9 milioni, con un tasso di crescita del 4,1 per cento sul 2007 inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente (7,8 per cento, contro il 4,8 del 2006).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2008, alla riserva legale minima (mgl € 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449/1997.

Dai dati esposti nel prospetto seguente si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 3.3), è passato da 9,23 nel 2006 (8,59 nel 2005) a 9,95 nel 2007 e a 10,37 annualità nel 2008. Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come previsto dal decreto interministeriale del 29.11.2007, dalle cui disposizioni, peraltro, sono esclusi gli enti che, come l'INPGI, esercitano forme di previdenza sostitutive dell'AGO) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,81 annualità nel 2008 e a 4,87 nel 2007, a fronte delle 4,78 nell'esercizio precedente (e le 4,71 nel 2005).

Tabella 3.2 (in migliaia di euro)

Riserva IVS	2005	2006	2007	2008
a bilancio	1.190.909	1.281.464	1.376.970	1.485.738
con destinazione avanzo	1.281.465	1.376.970	1.485.738	1.547.641
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	271.800	287.778	305.084	321.830

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di maggior consistenza sono rappresentate dai crediti nei

confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto, somme ammontanti, per i mutui, a 46,9 milioni (43,9 nel 2007), e, per i prestiti, a 31,9 milioni (31,2 nel 2007).

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni ed interessi verso aziende editoriali, con un ammontare complessivo nel 2008 di 250,3 milioni (231,4 nel 2007) ed, al netto del relativo fondo di svalutazione, di 138,2 milioni (122,4 nel 2007).

Come specificato nella nota integrativa una quota rilevante (pari a circa un quarto) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (148 milioni nel 2008, a fronte dei 135,5 del 2007) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (18 milioni nel 2008, 18,5 nel 2007).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2008 all'ammontare di 25,2 milioni, hanno conosciuto una diminuzione di circa 40 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento discendente dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti nel 2008 a 16,9 milioni contro i 22,1 milioni del 2007, per l'effetto determinante dell'azzeramento del Fondo rischi su titoli (6,1 milioni nel 2007), di cui dianzi s'è detto, nella parte relativa alla gestione mobiliare. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 15 milioni, a fronte dei 13,9 nel 2007);
- la diminuzione dal 2008 al 2007 della posta costituita dai debiti (da 36,4 a 34,5 milioni), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da: i debiti tributari (ammontanti complessivamente a 15,9 milioni e relativi, in parte preponderante, alle ritenute sui trattamenti di lavoro dipendente effettuate nel mese di dicembre di ciascun anno e versate a gennaio dell'anno successivo ed all'imposta sostitutiva sul *capital gain* maturata sulle gestioni patrimoniali alla data di chiusura del bilancio); i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (2,6 milioni, riferiti, quasi per intero, a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo); i debiti verso fornitori, verso personale dipendente e verso iscritti (con un ammontare,

rispettivamente, di 2, 2 e 0,8 milioni). Come per il 2007, contribuisce al totale dei debiti il Fondo contributi contrattuali (3,1 milioni nel 2008, 2,9 nel 2007), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà e il Fondo assicurazione infortuni (1,9 milioni nel 2008, 1,5 milioni nel 2007) il cui saldo deriva dalle risultanze della gestione infortuni.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 3.3

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2007	2008
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	197	155
- Immobilizzazioni materiali	697.068	705.505
- Immobilizzazioni finanziarie	83.732	166.563
Totale Immobilizzazioni	780.997	872.223
Attivo circolante:		
- Crediti	137.827	168.114
- Attività finanziarie non immobilizzate	575.079	553.743
- Disponibilità liquide	65.228	25.198
Totale Attivo circolante	778.134	747.055
Ratei e risconti	6.649	621
TOTALE ATTIVO	1.565.780	1.619.899
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.503.328	1.564.885
- Riserva IVS	1.376.970	1.485.738
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	109.931	62.720
Fondi per rischi ed oneri	22.151	16.865
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	3.833	3.663
Debiti	36.456	34.473
Ratei e risconti	12	12
TOTALE PASSIVO	1.565.780	1.619.899
Conti d'ordine	12.830	4.872

*La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei tre esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

	alla Riserva IVS	al Fondo garanzia indennità anzianità (iscritto tra i Fondi per rischi ed oneri)
Avanzo 2007	mgl € 108.768	mgl € 1.163
Avanzo 2008	mgl € 61.903	mgl € 817

5. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già esposto nei precedenti referti le previsioni del bilancio tecnico, redatto (da un attuario esterno) con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2004-2044), prospettavano una situazione di criticità della gestione riguardo al rapporto tra gettito contributivo e prestazioni nel periodo dal 2017 al 2037, e un andamento decrescente del patrimonio, a partire dal 2018 sino al suo azzeramento nel 2034.

A seguito di tali previsioni l'Istituto ha ravvisato la necessità, pure segnalata da questa Corte, di adottare misure di contenimento della spesa pensionistica e conseguentemente ha provveduto, come già detto (cfr., a riguardo, il paragrafo uno della Parte Prima), ad apportare una serie di incisive modifiche alla normativa regolamentare delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

In merito agli impatti derivanti dalla riforma pensionistica – divenuta ormai operativa - sull'evoluzione degli equilibri del fondo di previdenza nel medio-lungo periodo, l'Istituto ha acquisito il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2007 che copre l'arco temporale dal 2007 al 2057. Le valutazioni dell'attuario – alla base di due diverse ipotesi tecniche, che considerano, l'una, il patrimonio ai valori storici di bilancio, l'altra, ai valori di mercato – sono nel senso che il fondo mantiene l'obiettivo di pagare le pensioni sia nel breve, sia nel medio lungo periodo. Tuttavia le dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali conducono a una forte erosione del patrimonio dell'Istituto. Nel caso della valutazione al costo storico del patrimonio immobiliare, l'indice di garanzia - costituito dal rapporto tra il patrimonio e la riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti – è, sino al 2020, superiore o pari a 1. Si attesta, poi, negli anni successivi su valori inferiori all'unità, raggiungendo nel 2043 il livello minimo di 0,29 (così da poter coprire meno di due annualità di prestazioni), per tornare, quindi, a crescere negli anni successivi. Nell'ipotesi di valutazione ai prezzi di mercato l'indice di garanzia è superiore o pari a 1 sino al 2026, per poi decrescere progressivamente sotto l'unità, sino a toccare nel 2043 lo 0,54 (meno di tre annualità di prestazioni correnti) e seguire, quindi, un *trend* analogo a quello testé detto.

Le ragioni di un tale andamento sono da ricercare, secondo le valutazioni dell'attuario, nella circostanza che i giornalisti entrati in INPGI dal 1998 in avanti sono contraddistinti da un favorevole rapporto tra contributi versati e prestazioni, così da sanare anche le dinamiche non altrettanto virtuose ereditate dalle generazioni precedenti.

Un nuovo bilancio al 31.12.2008 è in corso di predisposizione da parte dell'attuario per tener conto degli effetti del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei giornalisti avvenuto il 26 marzo 2009, sulla base dei cui risultati l'Istituto si riserva di adottare gli interventi di riequilibrio che si rendano necessari al fine di ripristinare il patrimonio ai coerenti valori di garanzia, come suggerito dallo stesso attuario nelle conclusioni al bilancio tecnico del 2007.

6. - Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali, della Gestione sostitutiva sono di segno positivo, ma registrano una flessione in raffronto ai dati del 2007, in controtendenza con l'andamento rilevato nel biennio precedente.

Dal 2006 all'esercizio successivo l'avanzo economico e il patrimonio netto erano aumentati, rispettivamente, da 96,9 a 109,9 milioni (+13,4 per cento) e da 1.394,8 a 1.503,3 milioni (+7,8).

Nel 2008 l'avanzo economico si è attestato su 62,7 milioni, con una diminuzione del 42,9 per cento sul 2007, mentre il patrimonio netto ha raggiunto i 1.564,9 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 4,1 per cento.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2008, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla l. n. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 10,37 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2008 a 4,81 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo (4,87 nel 2007).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2008 un forte decremento del saldo - che resta sempre positivo - tra proventi ed oneri complessivi: -55,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, quando il medesimo saldo segnava un aumento del 17,5 per cento sul 2006.

Se, infatti, la redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si è attestata nel 2008 sul 2,83 per cento, contro il 2,71 del 2007, è sensibilmente diminuito il rendimento netto degli investimenti mobiliari che (depurato delle svalutazioni non realizzate) è stato pari a -0,21 per cento, contro il +5,70 per cento del 2007.

A tale ultimo riguardo è da considerare come, per l'effetto della grave crisi dei mercati finanziari internazionali, il risultato economico della gestione del portafoglio mobiliare dell'Istituto è stato negativo per 38,6 milioni, in conseguenza anche della decisione di effettuare una svalutazione dei titoli del circolante per 37,4 milioni. In proposito, va dato atto all'ente di non essersi avvalso - in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali, che la Corte condivide

- della facoltà, riconosciuta dalla legge, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Riguardo alla gestione previdenziale e assistenziale è da evidenziare l'aumento del relativo saldo (passato dai 90,9 milioni del 2007 ai 97,2 dell'esercizio successivo), cui corrisponde un tasso di incremento dei ricavi del 5,7 per cento e dei costi del 5,3.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare come il gettito contributivo IVS, pari nel 2008 a 378,9 milioni, segni un incremento del 7,6 per cento sul 2007, mentre la spesa per pensioni IVS è di 321,8 milioni, con un tasso di aumento del 5,5 per cento sull'esercizio precedente, favorito anche da un fattore straordinario costituito dal blocco della perequazione.

Va inoltre evidenziato che nel 2008: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 18.163 (+227 unità rispetto al 2007); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (passate complessivamente dalle 6.002 del 2007 alle 6.230 dell'esercizio successivo) è risultato pari a 2,92 (2,99 nel 2007); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si è attestato su un valore di 1,18 (1,16 nel 2007); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) è stata del 77,7 per cento, solo lievemente inferiore a quella del 2007 (78,0 per cento).

I positivi risultati della gestione previdenziale del 2008, in particolare per quanto attiene al saldo tra contributi e pensioni IVS, devono necessariamente essere contestualizzati con l'avvio della riforma pensionistica, deliberata dall'INPGI sin dal 2005, giunta a definizione solo nel 2007, a conclusione di un percorso invero laborioso.

Peraltro, quanto alla sostenibilità del sistema nel periodo medio, permangono elementi di criticità resi evidenti dal bilancio tecnico al 31.12.2007 che mostra la progressiva erosione del patrimonio dell'Istituto, così da portare (dal 2021 o dal 2027, a seconda delle basi tecniche adottate) l'indice di garanzia – rappresentato dal rapporto tra patrimonio e riserva legale – al di sotto dell'unità, con una riserva legale, quindi, inferiore, anche in misura rilevante, alle cinque annualità di prestazioni correnti.

Alla luce di queste risultanze, la Corte non può che confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, indispensabile per l'adozione degli interventi correttivi che si rivelassero via via opportuni, tenuto conto che l'Istituto s'è riservata l'adozione di

ogni provvedimento correttivo in esito alla dinamica entrate/spese dopo aver acquisito il nuovo bilancio tecnico al 31.12.2008, che terrà conto del nuovo CCNL dei giornalisti intervenuto nei primi mesi del 2009.

Mette conto, infine, rilevare come già dal 2009 effetti positivi sul bilancio della Gestione sostitutiva sono attesi dalle intervenute modifiche dell'art. 37 della l. n. 416/1981 (che poneva a esclusivo carico dell'ente gli oneri dei prepensionamenti), in applicazione delle quali è lo Stato a fare fronte, sino a venti milioni annui, alla spesa relativa ai giornalisti prepensionati in presenza di situazioni di crisi aziendale, cui si aggiunge un contributo straordinario (pari al 30 per cento del costo di ogni prepensionamento) a carico delle aziende ammesse ai pensionamenti anticipati. Ai fini dell'equilibrio complessivo della gestione sono, comunque, da considerare le minori entrate contributive connesse ai prepensionamenti, mentre non mancano preoccupazioni nel lungo periodo – puntualmente espresse dal Presidente dell'Istituto in sede di audizione presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (seduta del 30.11.2009) - legate al tasso di sostituzione dei giornalisti "usciti" e alle sue ricadute sul gettito contributivo. Da ricordare, infine, come il nuovo CCNL giornalisti preveda strumenti per la copertura degli ammortizzatori sociali, i cui oneri sono stati, anch'essi, sin'ora a carico del bilancio dell'ente.

PARTE TERZA

La Gestione separata

1 - La gestione previdenziale

1.1 Come già anticipato nel capitolo uno della parte Prima, il sistema previdenziale della Gestione separata rispecchiato nell'impostazione dei bilanci di quest'ultima si configurava, sotto il profilo tecnico-finanziario, prima delle modifiche intervenute con il Regolamento del 2009, come un sistema a capitalizzazione con metodo di calcolo contributivo delle pensioni, per cui il bilancio riportava tra gli oneri la contribuzione soggettiva e la capitalizzazione dei contributi soggettivi. In conformità a questo sistema la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente, veniva poi, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, trasformata in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti.

Con il nuovo Regolamento, invece, il bilancio della gestione Separata rileva tra le componenti positive i proventi della gestione previdenziale e patrimoniale e tra le componenti negative le prestazioni erogate, i costi di struttura, gli oneri straordinari e le svalutazioni. Il sistema che ne deriva, cui già dal bilancio del 2008 è data attuazione, è un sistema tecnico finanziario a ripartizione che allinea, sotto il profilo bilancistico, la Gestione separata a quella principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
 - il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
 - il contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è annualmente rivalutata ai sensi dell'art. 22 della l. n. 160/1975, ed è pari nel 2008 a € 31,23;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il nuovo regolamento contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa dei cui contenuti già s'è riferito. Qui vale ribadire, come, a decorrere dal 1 gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore⁹.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 3.1

ISCRITTI	2005	2006	2007	2008
Professionisti	6.331	7.082	7.864	8.501
Pubblicisti	14.224	15.304	15.893	16.681
Praticanti e pubblicisti/praticanti	616	641	620	633
TOTALE	21.171	23.027	24.377	25.815

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale di 4.644 unità (+21,9 per cento rispetto al 2005) e un tasso annuo di crescita costante nel 2007 e nel 2008 (5,9 per cento contro l'8,8 del 2006).

A determinare l'evoluzione della platea degli assicurati dal 2005 al 2008 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 2.457 unità - con un andamento ondivago dell'incremento annuo (pari a 1.080 iscritti nel 2006, a 589 nell'esercizio successivo e a 788 nel 2008) ed un'incidenza declinante sul complesso degli iscritti (dal 67,2 al 64,6 per cento nell'arco del quadriennio) - che quella dei professionisti (+2.170 iscritti, di cui 751 nel 2006, 782 nel 2007, 637 nel 2008), con un peso però crescente sulla massa degli assicurati (dal 29,9 al 32,9 per cento). Sulle variazioni del numero complessivo degli iscritti hanno, invece, poco influito, stante la loro limitata consistenza, le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Anche nel 2008 è risultata cospicua la quantità di assicurati dichiaranti un reddito di modesto ammontare. Nel 2007 quelli con un reddito medio sino a 5.000 euro annui hanno raggiunto il numero di 11.360, mentre sono stati 2.606 gli iscritti con un reddito di poco superiore ai 7.200 euro.

⁹ Ne deriva, come esplicitato in nota integrativa, che il consuntivo 2008 non riporta la situazione contributiva dei co.co.co. in quanto la nuova regolamentazione che li riguarda ha decorrenza dal 1° gennaio 2009.

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive erano state, sino al consuntivo del 2007, contabilizzate in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto aveva più volte segnalato ai Ministeri vigilanti l'opportunità di una modifica) comportava che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fondasse sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti relativamente all'anno cui si riferisce il consuntivo (dati che pervengono all'Istituto in data posteriore a quella di redazione del bilancio), bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (basata sulle denunce presentate dagli iscritti per l'anno precedente).

In coerenza con le nuove disposizioni regolamentari, nel bilancio 2008 la base di calcolo dei contributi è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati e non più da quelli maturati nell'anno.

Ciò premesso, si riportano nella tabella che segue i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2008, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, con l'avvertenza che i dati di confronto sono non quelli indicati nel conto economico, i quali per le ragioni innanzi esposte non possono essere omogenei, ma quelli che derivano dalla riclassificazione dei dati 2007 effettuata dall'amministrazione sulla base dei nuovi criteri.

Tabella 3.2 (in migliaia di euro)

PROVENTI	2007	2008
Contributi soggettivi	20.052	21.485
Contributi integrativi	5.078	5.452
Contributi maternità	560	624
Contributi aggiuntivi	388	391
Totale contributi dell'anno	26.108	27.952
Contributi anni precedenti	2	-
Totale Contributi	26.110	27.952
Sanzioni e interessi	1.040	1.279
Totale proventi	27.150	29.231

I dati suesposti, nell'impossibilità di operare più analitici confronti in ragione dei nuovi criteri di esposizione, confermano, comunque, il *trend* in aumento delle entrate contributive, così come l'incremento dei proventi

complessivi della gestione, che si giova nel 2008 di un buon aumento delle entrate derivanti da sanzioni e interessi (+€/mgl 239) – per le quali è possibile effettuare un confronto analitico in quanto non interessate dalla riclassificazione - risultate, invece, nel 2007 in netta flessione sull'esercizio precedente.

1.2 – Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2008 risultano 725 contro le 545 dell'esercizio precedente, le 418 del 2006 e le 315 del 2005, con un onere complessivo pari, rispettivamente, a €/mgl 455, 338, 252 e 175.

Nella tabella 3.3 vengono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 3.3

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2005	107	1	9	117
2006	98	4	7	109
2007	112	2	20	134
2008	131	4	22	157

Si espongono nella tabella che segue i dati relativi agli oneri e ai proventi e quindi ai saldi della gestione previdenziale, frutto, anch'essi, dell'attività di riclassificazione operata dall'Istituto per le ragioni, con ampi cenni, innanzi illustrate.

Tabella 3.4

(in migliaia di euro)

ONERI	2007	2008
Pensioni IVS	338	455
Indennità Maternità	639	685
Totale prestazioni obbligatorie	977	1.140
Acc. Fondo future pensioni	-	-
Acc. Fondo Indennità Maternità	-	-
Accertamenti sanitari	1	2
Totale oneri	978	1.142
Totale proventi	27.150	29.231
Saldo gestione previdenziale*	26.172	28.089
Capitalizzazione	-	-

* Al netto della posta di entrata costituita dall'utilizzo "fondi copertura maternità" pari nel 2007 e nel 2008, rispettivamente a €/mgl 49 e 61.

2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme di impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, depositi bancari e postali).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, ed il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 3.5 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007, registra nel 2008, ai valori contabili, una contrazione di 9,4 milioni.

Nel medesimo esercizio varia, inoltre, la composizione del portafoglio con la crescita degli investimenti immobilizzati, per l'acquisizione, in corso d'anno, di fondi di fondi *hedge*. Per contro, la consistenza dei titoli dell'attivo circolante registra un decremento di 18,9 milioni per l'effetto, anche, della svalutazione del portafoglio operata dall'Istituto per adeguare, in conformità ai principi civilistici, i valori di bilancio di questi titoli al minore valore di mercato. Come già osservato per la Gestione principale è da sottolineare come l'ente – in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali che devono, comunque, trovare condivisione – non ha dato attuazione all'art. 15, comma 13, del d.l n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, che, in ragione dell'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente ai soggetti che non hanno adottato i principi contabili internazionali, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Sempre nel 2008 il portafoglio titoli, ai valori di bilancio, risulta composto per il 60 per cento da obbligazioni e titoli di Stato, il 18,3 per cento da azioni, il 13,4 per cento da fondi comuni, l'1,8 per cento da obbligazioni immobilizzate e il 6,4 per cento fondi *hedge*.

Tabella 3.5

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2005	2006	2007	2008
Titoli immobilizzati (A)				
-obbligazioni immobilizzate	2.728	2.733	2.739	2.744
- Hedge funds	-	-	-	9.500
Totale (A)	2.728	2.733	2.739	12.244
Titoli attivo circolante (B)				
-obbligazioni e titoli di Stato	65.565	94.923	120.288	89.779
- azioni	21.898	33.257	31.709	27.494
-fondi comuni investimento	12.829	6.984	4.201	19.987
Totale (B)	100.292	135.164	156.198	137.261
Totale (A+B)	103.020	137.897	158.937	149.505

La tabella 3.6 mostra che il risultato economico della gestione del portafoglio ha subito nel 2008 – in concomitanza con la grave crisi che ha interessato i mercati finanziari internazionali – una perdita di 12,088 milioni (nel 2007 lo stesso saldo, sebbene in forte contrazione rispetto al 2006, era stato positivo per 3,261 milioni) per l’effetto principale del saldo negativo tra proventi e perdite da negoziazione e dell’iscrizione di oneri per la svalutazione contabile del portafoglio circolante di 8,960 milioni. In nota integrativa è, poi, evidenziato (come mostra, anche, la tabella 3.6) un risultato netto della gestione, negativo per 13,235 milioni, in ragione delle perdite registrate nel conto economico e del saldo, sempre negativo, tra minus /plusvalenze implicite (per l’effetto del minor valore di mercato, rispetto a quello contabile, del fondo immobilizzato).

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio della Gestione non comprendeva, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il risultato del portafoglio, rapportato alla giacenza media dei titoli e con inclusione delle minusvalenze implicite (non iscrivibili in bilancio), ha determinato un rendimento netto pari a -7,95 per cento, contro il +3,54 per cento del 2007, mentre, escludendo tali minusvalenze e le svalutazioni contabili non realizzate, il rendimento contabile netto è stato pari al -1,92 per cento, a fronte del +4,30 nel 2007.

Tabella 3.6

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2005	2006	2007	2008
RICAVI				
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	4.447	7.231	7.151	6.257
Proventi da cedole interessi e dividendi	2.236	3.608	5.298	5.529
Proventi straordinari da rivalutazione	-	4	7	64
Totale ricavi	6.683	10.843	12.456	11.850
COSTI				
Perdite da negoziazione	851	1.836	5.378	14.459
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	1.025	1.086	659	519
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	556	1.942	3.158	8.960
Totale costi	2.432	4.864	9.195	23.938
Risultato a c. economico	4.252	5.979	3.261	-12.088
<i>Plus/Minus valenza implicite</i>	<i>3.358</i>	<i>3.100</i>	<i>2.012</i>	<i>-1.147</i>
<i>Risultato portafoglio</i>	<i>7.610</i>	<i>9.079</i>	<i>5.273</i>	<i>-13.235</i>

3. - Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 3.7 mostrano che il 2008 ha registrato un avanzo di gestione per un ammontare di 4,8 milioni, con un aumento del 55,1 per cento sul 2007, esercizio in cui l'utile di esercizio era in flessione del 53 per cento rispetto a quello del 2006 (pari a 6,7 milioni).

Come ampiamente illustrato nei capitoli precedenti di questa Parte Terza, si tratta, peraltro di saldi non confrontabili giacché i dati della gestione previdenziale del 2008 si riferiscono, quanto alle entrate contributive, ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno 2007 (e fiscalmente dichiarati nel 2008), quelli del bilancio 2007 ai redditi stimati sulla base di quelli conseguiti nello stesso anno di chiusura del bilancio. Quanto ai costi della gestione, il decremento di 21,874 milioni sul 2007, è da ricondurre alla nuova struttura di bilancio adottata a partire dal 2008, cui è conseguito il venir meno dell'onere per accantonamento al fondo pensioni, con la conseguenza che tutto l'avanzo di gestione confluisce nel fondo di riserva, ivi compreso l'accantonamento dei contributi soggettivi.

Per quanto attiene agli andamenti della gestione previdenziale (sulla base di dati riclassificati) e di quella patrimoniale (in sostanza costituita, come già detto, dalla gestione del portafoglio titoli) si rinvia ai dati di analisi esposti nei paragrafi uno e due immediatamente precedenti, mentre, in ordine alle variazioni del costo relativo al personale addetto alla Gestione separata, si fa rinvio al paragrafo tre della Parte prima.

Tabella 3.7

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE	2007	2008
Ricavi		
Contributi obbligatori	28.460	28.013
Sanzioni e interessi	1.040	1.279
TOTALE	29.500	29.292
Costi		
Prestazioni obbligatorie	977	1.141
Oneri future prestazioni	22.039	-
Altre uscite	1	2
TOTALE	23.017	1.143
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	6.483	28.149
ONERI DELLA CAPITALIZZAZIONE		
Capitalizzazione ex art. 13 del Regolamento	4.907	-
TOTALE DELLA CAPITALIZZAZIONE (B)	4.907	-
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	21	22
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	12.619	12.071
TOTALE	12.640	12.093
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	-	-
Oneri portafoglio titoli	5.788	14.948
Oneri tributari	250	20
TOTALE	6.038	14.968
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (C)	6.602	-2.875
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	149	174
Costo del personale	787	813
Spese acquisto beni e servizi	240	191
Riaddebito costi da INPGI	603	817
Oneri finanziari	86	71
Ammortamenti	10	10
Altri costi	6	6
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (D)	1.881	2.082
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	4	
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	-	
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (E)	4	8
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	3.177	18.403
Proventi straordinari e rivalutazioni	10	64
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (F)	-3.167	-18.339
AVANZO DI GESTIONE (A-B+C-D+E+F)	3.134	4.861

4 - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento, tocca (tabella 3.9) nel 2008 i 196,588 milioni, contro i 26,439 milioni del 2007.

Questo risultato si pone in diretta connessione con la nuova struttura di bilancio adottata, in cui un sistema tecnico finanziario a ripartizione sostituisce dal 2008 quello a capitalizzazione di cui era espressione il bilancio del 2007.

La tabella 3.8 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2008.

Tabella 3.8

(in euro)

	Fondo di riserva art. 33 (vecchio regolamento)*	Fondo di riserva art. 53 (nuovo regolamento)**	Avanzo di gestione	Totale
Saldo al 31.12.2007	23.304.977		3.134.232	26.439.229
Destinazione avanzo esercizio 2007	3.134.232		- 3.134.232	
Destinazione a riserva per future pensioni		165.287.656		165.287.656
Chiusura Fondo di Riserva art. 33	-26.439.229	26.439.229		
Avanzo esercizio 2008			4.861.116	4.861.116
Totale		191.726.885	4.861.116	196.588.001

* Il Fondo ex art. 33 è alimentato oltre che dalla differenza tra il saldo annuo degli investimenti patrimoniali e la capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, dal contributo integrativo al netto delle spese di gestione.

** Il Fondo ex art. 53 è alimentato dall'avanzo di gestione ai sensi dell'art. 1 del d.lgs n. 509/1004.

A commento dei dati esposti nella tabella 3.9 è da dire che, all'interno dei Fondi per rischi e oneri (pari nel 2007 a 185,407 milioni e nel 2008 a 1,451 milioni) è azzerato il Fondo per future pensioni (pari a fine 2007 a 183,853 milioni), destinato quanto a 165,288 milioni a riserva per le future pensioni (ex art. 53 del regolamento) e, per la differenza, a rettifiche di "riserve anni precedenti" e all'azzeramento della posta "Credito per contributi soggetti da accertare".

Tra i Fondi rischi residua, pertanto, nel 2008 il solo Fondo maternità che presenta un saldo di 1,451 milioni, in decremento di 0,103 milioni rispetto al 2007.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa sensibilmente l'importo totale dei debiti che passano dai 2 milioni di euro del 2007, agli oltre 7 milioni del 2008. Questa differenza è, in larga quota, da riferire alla quantificazione di debiti verso gli iscritti per contributi minimi soggetti, integrativi e di maternità versati in acconto.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2007 e il 2008, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia sui valori dell'attivo circolante. Le prime passano dai 3 milioni circa di euro del 2007 ai 12,5 milioni del 2008; si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due di questa Parte terza. Quanto all'attivo circolante, si registra, invece, nel medesimo periodo, una diminuzione complessiva di 16,6 milioni, anch'essa da ricondurre all'andamento della gestione del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due) la cui riduzione di 18,9 milioni, è solo parzialmente controbilanciata dall'aumento dei crediti per circa 2,5 milioni. Quest'ultimo incremento deriva - oltre che dalla variazione di poste di minor rilievo - dai fattori, di segno opposto, costituiti, da una parte, dell'azzeramento dei crediti verso iscritti per contributi da accertare (-23 milioni, in relazione alla diversa modalità di accertamento introdotta dal 2008), dall'altra, dal forte incremento dei crediti verso Banche (+23,6 milioni, da ricondurre alle maggiori liquidità temporanee generate a fine esercizio dall'attività di compravendita dei titoli in gestione) e dall'aumento dei crediti verso gli iscritti per contributi accertati (+1,8 milioni).

Tabella 3.9

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2007	2008
Immobilizzazioni	3.032	12.544
Attivo circolante:	208.982	192.375
- Crediti	49.648	52.144
- Attività finanziarie non immobilizzate	156.198	137.261
- Disponibilità liquide	3.136	2.970
Ratei e risconti	2.082	516
TOTALE	214.096	205.435
PASSIVO		
Patrimonio netto:	26.439	196.588
- Riserva	23.305	191.727
- Avanzo di gestione	3.134	4.861
Fondi per rischi ed oneri	185.407	1.451
Trattamento di fine rapporto	197	197
Debiti	2.047	7.194
Ratei e risconti	6	5
TOTALE	214.096	205.435
Conti d'ordine	2	-

5 – Il bilancio tecnico

L'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2007 e abbraccia l'arco temporale dal 2007 al 2057.

In base alle predette stime il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso dell'arco temporale preso in esame senza che si manifestino, a giudizio dell'attuario, problemi in termini di tenuta prospettica e di solvibilità attesa. E' lo stesso attuario ad avvertire, però, come le ipotesi prese in esame potranno essere ragionevolmente corrette nel momento in cui la gestione raggiungerà un livello maggiore di maturità, così da potersi sostituire le ipotesi "medie" adottate con basi tecniche maggiormente personalizzate. E' inoltre da considerare, e di ciò l'Istituto, dà conto nella nota integrativa, come l'analisi attuariale sia stata condotta prima delle modifiche sulla struttura del bilancio di cui dianzi è stato ampiamente dato conto, con la conseguenza, tra l'altro, che il consuntivo 2008 mostra contributi i cui minori importi non sono direttamente comparabili o riconciliabili con quelli esposti nel documento attuariale.

6 – Considerazioni finali

Ancor prima delle risultanze economiche, mette conto evidenziare, con riguardo alla Gestione separata dell'INPGI, alcune rilevanti novità di natura ordinamentale.

Con il 2009, infatti, è entrato in vigore il nuovo regolamento che, in attuazione dell'art. 1, comma 80, della legge n. 247/2007, dispone un nuovo impianto contributivo per i giornalisti che prestino attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, ponendo a carico dei committenti l'onere di versare all'Istituto i contributi in una misura via, via crescente (che va dal 19,47 per cento del 1° gennaio 2009, al 26,72 per cento del 1° gennaio 2011, per coloro che non risultino assicurati), il cui onere è per 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore.

Inoltre, già dal bilancio 2008, è stata data attuazione a misure di natura tecnico-bilancistica, da qualche tempo auspiccate dall'Istituto, che sono state positivamente valutate dalle Amministrazioni vigilanti. La struttura del bilancio della Gestione separata si allinea, infatti, da quest'esercizio a quello della Gestione principale, secondo i criteri della ripartizione, per cui il conto economico non riporta, come nei precedenti esercizi, l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione, ma espone le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute. Conseguentemente, nel 2008, i precedenti accantonamenti confluiscono nella Riserva di patrimonio netto, che costituisce la garanzia di solvibilità delle future obbligazioni. La base di calcolo dei contributi, inoltre, non è più, come per il passato, stimata sui redditi conseguiti nell'anno di chiusura del bilancio, ma si riferisce ai redditi effettivi fiscalmente dichiarati e, quindi, noti nell'anno successivo.

Tali innovazioni sono, però, di ostacolo a confronti sulle risultanze economiche finali della Gestione del 2008 con gli esercizi precedenti.

Quanto alla gestione caratteristica, l'Istituto ha proceduto, opportunamente, a effettuare la riclassificazione dei ricavi e costi previdenziali sulla base dei nuovi criteri. Nel 2008, il risultato della gestione previdenziale s'incrementa di 1,9 milioni, passando dai 26,2 milioni del 2007 ai 28,1 del 2008.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2008:

- è ammontato a 25.815 il numero complessivo degli assicurati (di cui i pubblicitari costituiscono circa i due terzi, mentre il residuo terzo è rappresentato

in massima parte dai professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti), con un tasso di crescita del 5,9 per cento sul 2007;

- le pensioni IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 725, con un onere complessivo di mgl € 455 (a fronte delle 545 e di mgl € 338 nel 2007), per un ammontare medio di pensione annua pari ad euro 628 (621 nel 2007).

La Gestione separata chiude il 2008 con un avanzo di 4,861 milioni. Per quanto attiene, in particolare, alla gestione patrimoniale, anch'essa, come rilevato a proposito della Gestione principale, è stata pesantemente condizionata dallo sfavorevole andamento dei mercati finanziari internazionali. In assenza di proventi di altra natura (non essendo la Gestione separata proprietaria di beni immobili) la gestione chiude in negativo per 2,87 milioni. Il risultato a conto economico della gestione del portafoglio titoli, in ragione di un saldo negativo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari e della svalutazione del portafoglio circolante di quasi 9 milioni, registra una perdita di poco superiore ai 12 milioni. Va, comunque, dato atto all'Istituto, come già osservato con riguardo alla Gestione sostitutiva, di non essersi avvalso – per condivisibili ragioni di trasparenza e prudenza – della facoltà offerta dalla legge di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Al 31.12.2008 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 196,588 milioni, di cui 191,727 iscritti a riserva legale (nel 2007, con il sistema a capitalizzazione, il patrimonio netto era di 26,4 milioni e l'ammontare del Fondo di 183,8 milioni).